

Un aggettivo per definirsi?

Meridionale.



Complesso.

Un aggettivo per definire il suo collega?

Artista.



Riflessivo.

Il più grande successo?

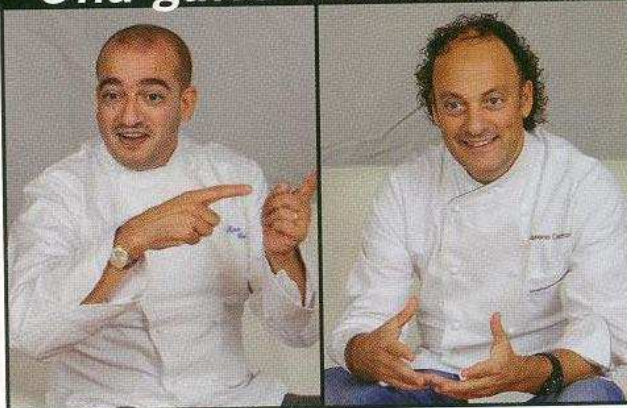
Quello che non conoscevo.



Quando nasce un piatto nuovo e buonissimo.

Una gaffe memorabile?

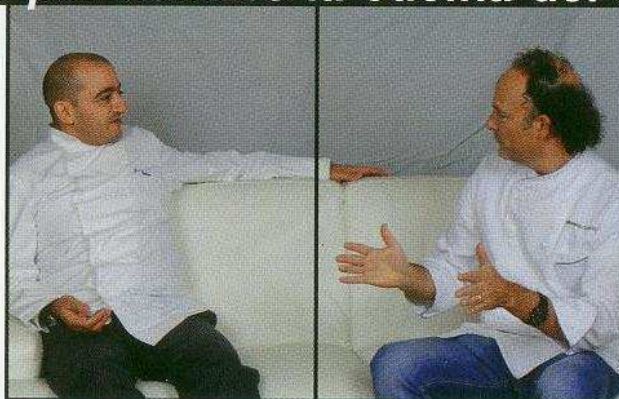
Salutare come se già conoscessi l'accompagnatrice di un cliente che però la volta precedente era venuto al ristorante con l'amante.



Far provare piatti creativi a persone che hanno commentato: "Ma tu l'hai assaggiato?"

Un aggettivo per definire la cucina del suo collega?

Surrealista.



Sorprendente. Sembra tradizionale, ma poi i sapori esplodono in bocca come non te lo aspetteresti.

La dote che gli invidia?

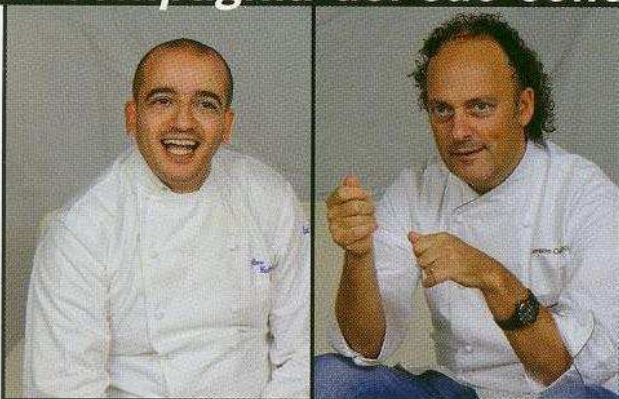
La capacità di essere imprenditore.



La calma.

Una cena in compagnia del suo collega. Dove?

Dovunque al Sud, vicino al Mediterraneo.



Lo inviterei a Portonovo a mangiare raguse e moscioli.

Un piatto per sfidarlo?

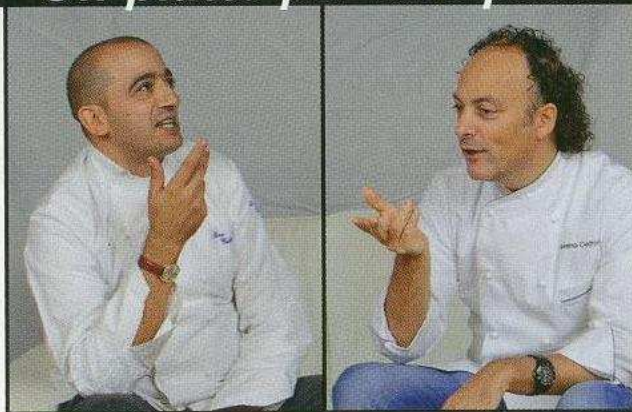
Seppie.



Seppie e baccalà.

Un piatto per fare pace?

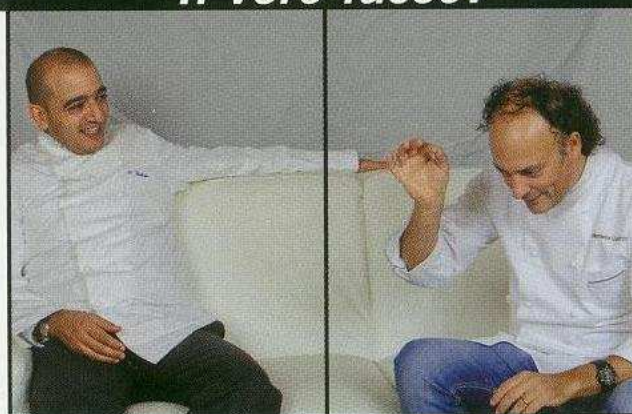
Parmigiana.



Scampi con polenta in padella, scucchiando nella stessa, naturalmente.

Il vero lusso?

Una cena con la mia famiglia.



Cenare seduti.

Un ospite che vorrebbe accogliere nel suo ristorante?

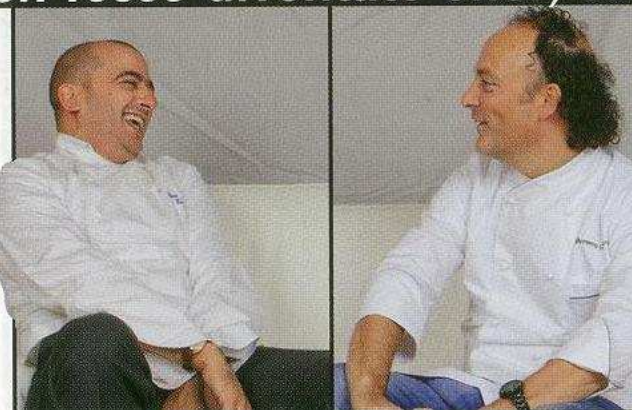
Dico "il mio vicino di casa", intendendo una qualunque persona che ho quotidianamente vicino, che mi vede lavorare e che non è abituata a mangiare fuori, per fargli capire che cosa faccio.



Cristoforo Colombo.

Se non fosse diventato chef, sarebbe?

Sarto.



Ufficiale di lungo corso.